

“OTITE ESTERNA NEI VIAGGI AI TROPICI DEI SUBACQUEI”

Alfonso Bolognini - A.M. Gostinicchi, L.Cosso, E.Delehayé, M.Cau

L'otite acuta esterna diffusa, nota anche come otite balneare, è una infezione del condotto uditivo esterno che si manifesta con una maggiore incidenza nei mesi estivi. Tra i subacquei la balneazione in acque tropicali è considerata un fattore di rischio, capace di favorire le infiammazioni e infezioni dell'orecchio esterno. Per tale motivo, prima di intraprendere viaggi ai tropici, si rivolgono allo specialista per richiedere un'adeguata profilassi.

Scopo primario della nostra ricerca è quello di verificare se l'esposizione in acque tropicali, durante i viaggi effettuati per immersioni o attività balneari, possa favorire le flogosi dei condotti uditivi. Lo scopo secondario consiste nello stabilire come una corretta profilassi ottenuta sensibilizzando il subacqueo ad una migliore cura dell'orecchio dopo ogni immersione possa prevenire l'otite esterna "balneare".

Per il nostro studio abbiamo arruolato un gruppo di 47 persone che hanno compiuto un viaggio nell'Isola di Capo Verde nell'inverno 2006. Tutti hanno effettuato bagni o immersioni giornaliere per 10 giorni. Abbiamo costituito due gruppi omogenei. Al gruppo A è stato spiegato che dopo ogni immersione avrebbero dovuto sciacquare con acqua dolce le orecchie ed asciugarle correttamente per prevenire macerazioni della cute e modificazioni dell'ambiente che a nostro giudizio potrebbero favorire una crescita microbica. Al gruppo B non è stata data alcuna istruzione in merito.

Con nostra grande sorpresa ai controlli eseguiti al rientro dal viaggio e dopo 15 giorni non abbiamo avuto nessun caso di otite esterna nei due gruppi. Dal nostro studio emergono due conclusioni. La prima, che evidentemente le acque dell'isola di Capo Verde sono estremamente pulite e non sono presenti inquinanti ambientali legati all'eccessiva antropizzazione delle coste. La seconda che il controllo da parte dei subacquei dei fattori di rischio secondari ritenuti favorevoli all'insorgenza di otite quale quello di sciacquare con acqua dolce e asciugare bene le orecchie dopo ogni immersione, non sembra influenzare la possibilità di sviluppare la malattia. Gli inquinanti ambientali sono da considerare i veri fattori di rischio per contrarre l'infezione del canale auricolare nei subacquei.

Nonostante queste conclusioni durante i viaggi per immersioni ai tropici raccomandiamo una corretta tecnica di pulizia delle orecchie dopo ogni immersione, in modo da non creare un'ambiente caldo umido del condotto uditivo con la creazione di un terreno ideale per le infezioni.

La preventiva instillazione di gocce di acido acetico al 2% o di gocce di antibiotico che numerose pubblicazioni consigliano potrebbero avere comunque un ruolo in caso di immersione in ambiente contaminato.